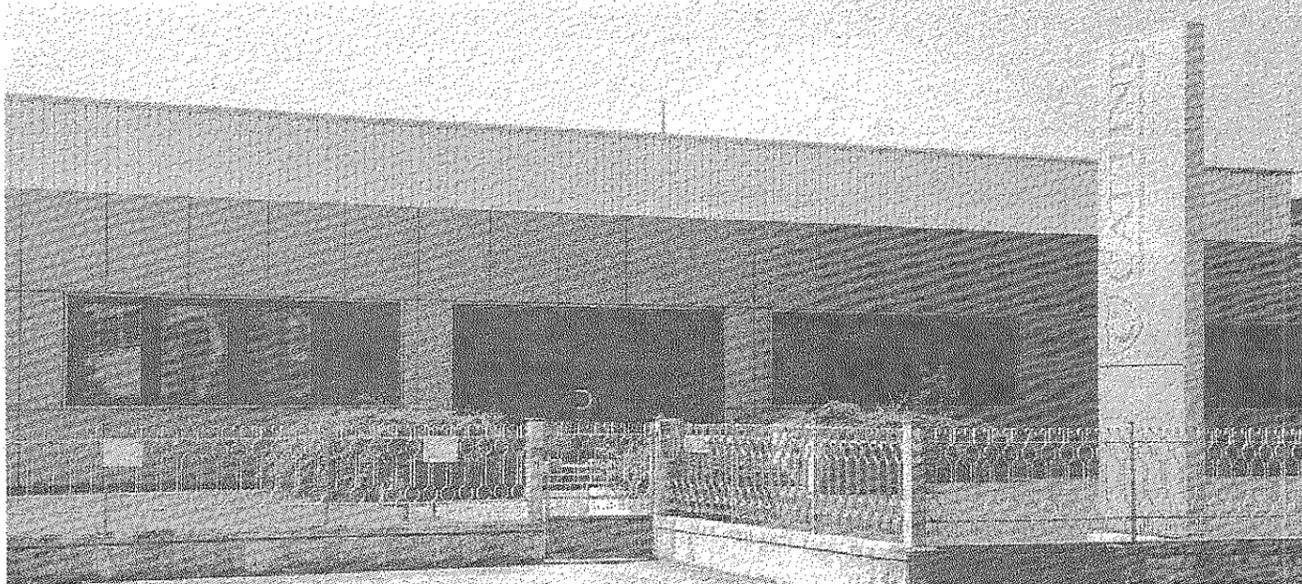




Le eccellenze di Reggio

La «Cattini» di San Martino in Rio ha cinque soci, dà lavoro a 38 dipendenti e ha un fatturato annuo di 4 milioni



La sede della Cattini Engineering Plastics fondata nel 1963 a San Martino in Rio da Massimo ed Emilio Cattini

Una fabbrica che fa ricerca con la plastica

L'azienda reggiana è all'avanguardia nei settori della medicina e dei motori

SAN MARTINO IN RIO. Ecco una di quelle «piccole grandi» aziende che fanno onore all'economia reggiana. Le dimensioni sono contenute: 5 soci, 38 dipendenti, 4 milioni circa il giro d'affari. Ma quel che produce concorre a dare lustro al nostro Paese. Parliamo della Cattini Engineering Plasti-

ca, altri piccoli oggetti che l'insolito laboratorio imprenditoriale sforna continuamente senza badare ad orari di lavoro e giorni di riposo. I conti però tornano e lo stampaggio di tecnopolimeri e superpolimeri comincia ad impegnare entrambe le famiglie. Tanto che oggi l'azienda opera sotto la guida di 5 soci: i figli dei due fondatori; vale a dire Lorella, Paolo, Alberto, Andrea e Marcello. Ognuno con compiti ben precisi calibrati sulle esperienze che si stanno sviluppando. Si lavora per conto terzi e il 98% dei materiali prodotti finisce in altre imprese italiane, ma si sta affacciando anche il business straniero. In casa Cattini più che la dimensione conta la specializzazione, la precisione assoluta con cui si lavora. Specie ora che ci si indiriz-

za verso la miniaturizzazione degli oggetti, un mondo tutto da esplorare e di sicura enorme prospettiva. «Fanno fatica ad imitarci — dicono con soddisfazione Lorella e Alberto — sia per i processi che adottiamo che per l'esperienza che abbiamo acquisito. Siamo unici in Italia e fra i primi 10-12 d'Europa». I loro superpolimeri sono in effetti modellati con particolari stampi, passano da

cs che si occupa, come dice il nome, della produzione di oggetti in plastica. Alcuni di normali dimensioni, altri talmente piccoli da dover usare la lente d'ingrandimento per vedere come sono modellati, incisi, perforati, ben diversi dal semplice granello uniforme che sembrano a prima vista.

La storia della ditta prende avvio nel 1963 con la produzione in un laboratorio di tappi e di fiori

za verso la miniaturizzazione degli oggetti, un mondo tutto da esplorare e di sicura enorme prospettiva.

«Fanno fatica ad imitarci — dicono con soddisfazione Lorella e Alberto — sia per i processi che adottiamo che per l'esperienza che abbiamo acquisito. Siamo unici in Italia e fra i primi 10-12 d'Europa». I loro superpolimeri sono in effetti modellati con particolari stampi, passano da



La concitolare Lorella Cattini

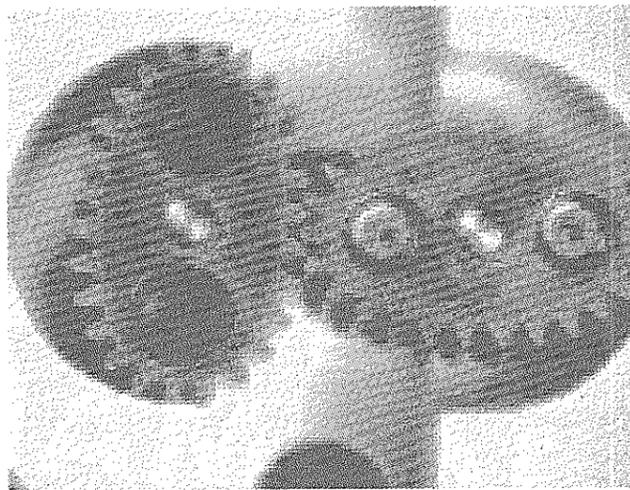
forni di cottura poi da camere di umidificazione o essiccazione. Un processo completamente automatizzato e controllato dai computer.

E' una eccellenza di nicchia che si avvale di studi specifici sviluppati in collaborazione con l'Università di Bologna ed altri specialisti.

Una di quelle efficienti realtà produttive di cui l'imprenditoria reggiana può giustamente vantarsi.

L'ATTIVITÀ

Al lavoro con sostanze derivate dal petrolio



I superpolimeri sono alla base dell'attività dell'azienda

LE ULTIME NOVITÀ TECNICHE

Alcuni «dentini» finiscono nei motori di Formula Uno

Vengono prodotti vari elementi destinati ai propulsori delle vetture più sofisticate

SAN MARTINO IN RIO. Dove vanno a finire quei minuscoli oggetti in plastica che escono dalla Cattini? Alcuni dentro i motori della Formula 1. Più volte tecnici di Maranello sono venuti a verificare come vengono prodotti i minuscoli elementi destinati ai propulsori o ad altre componenti delle vetture più sofisticate. Sono polimeri alternativi alle tradizionali componenti d'acciaio, alluminio, ceramica. Finiscono sotto il cofano, nei sistemi frenanti, nelle frizioni. Debbono operare senza traumi a pressioni meccaniche esasperate, a temperature infernali, resistere a variazioni chimiche. Che dire poi dell'utilizzo in campo aeronautico e astronautico?

Da anni si sperimentano qui a San Martino i «bottoni» che vengono impiegati per agganciare le coperte termiche che avvolgono i razzi per difenderli dalle altissime temperature che si creano nelle fasi di lancio e rientro dallo spazio. Naturalmente ci sono anche impieghi più semplici destinati ad oggetti di uso quotidiano domestico o elementi che vanno a servire le carenatura delle moto, a comporre le parabole dei fari delle automobili. Ultima in ordine di tempo è la costruzione di una valvola che misura automaticamente la pressione degli pneumatici e cambia colore quando avverte una variazione che supera i limiti di sicurezza o può degrada-

re la gomma. Una garanzia per chi viaggia che si attiva con sensori collocati sul «coprolino». Siamo alla fase della campionatura ma il lancio in grande stile per le principali case automobilistiche è quasi pronto. Per finire — ma non sarebbe l'ultima — con l'applicazione in campo biomedicale. Con sistemi a ruote dentate che consentono, a chi è sottoposto a dialisi, di verificare durante la fase di terapia la pressione sanguigna garantendo in tal modo la possibilità di interventi immediati utili ad evitare dannose conseguenze. Ma sono solo alcuni esempi; la gamma degli utilizzi, con la miniaturizzazione, si annuncia sempre più ampia.

Lo stampaggio è basato sui microprocessori ed è anche certificato

Gli oggetti prodotti non vengono scalfiti dalle alte temperature

SAN MARTINO IN RIO. Alla base dell'attività della Cattini ci sono innanzitutto i tecnopolimeri e i superpolimeri. Si tratta di sostanze derivate dal petrolio e modificate con il ricorso alla chimica più avanzata. Ciò che le contraddistingue è la indeformabilità al movimento meccanico e la immutabilità a quasi l'intera gamma dei reagenti. La dote principale è infine la resistenza alle variazioni termiche.

In pratica riescono a competere con materiali ritenuti un tempo insostituibili.

Lo stampaggio è basato su microprocessori, la qualità è certificata. Solo così si può vincere la concorrenza più agguerrita che sempre di più è in agguato in ogni parte del mondo.

Temperature altissime (come quelle che incontra un oggetto di rientro dallo spazio) non scalfiscono la composizione di terno e superpolimeri garantendo di conseguenza la possibilità del loro impiego in condizioni estreme.

Di solito si tratta di piccoli oggetti, spesso minuscoli, che hanno però delle grandissime qualità.

PRINS. IL POSTO PIÙ TRENDY DOVE INCONTRARSI



flou
LA CULTURA DEL DORMIRE

Arcinea®
BEB
CANTORI
ernestomoda
flou
Kartel

LEINA
MAJALTO
Rinadesio
SARONNO
SARONNO
SIOCKE
vitra.

MONDINI
suzzara | mantova